



# Cop27, l'affondo di Roma sull'ambiente: «Vanno sostenuti gas, carbone e benzina»

## LA CONFERENZA

BRUXELLES L'Italia batte i pugni sul tavolo. E alla Cop27, il summit globale che inizia domenica in Egitto, promette una linea più morbida sui finanziamenti pubblici ai progetti fossili. La mossa del governo, preoccupato dalle conseguenze del caro-energia, rompe i ranghi dell'Unione europea proprio quando, oggi, vari Paesi membri dell'Ue (tra cui il nostro) dovrebbero formalizzare, all'interno di una dichiarazione congiunta, l'impegno preso un anno fa a Glasgow nell'ambito del gruppo "Export Finance for the Future", un'iniziativa finalizzata a ri-orientare entro la fine del 2022 i flussi di finanziamento internazionali verso progetti sulla neutralità climatica.

L'impegno è stato condiviso finora non solo dall'Italia, ma pure da Germania, Francia, Spagna, Paesi Bassi, Svezia, Belgio, Danimarca, Finlandia e, fuori dall'Ue,

dal Regno Unito. Nell'ultimo anno, però, molte circostanze sono cambiate, e Roma avrebbe deciso di portare il tema della sicurezza energetica al centro del confronto in vista dell'inizio dei negoziati sul clima, che inizieranno tra tre giorni con il via alla Cop27, l'annuale vertice mondiale sul contrasto al riscaldamento del pianeta prodotto dai cambiamenti climatici, che quest'anno si tiene a Sharm el-Sheikh.

## LA BOZZA NEGOZIALE

Secondo una bozza negoziale e alcune fonti vicine alle trattative citate da Reuters, l'Italia starebbe tentando di introdurre un linguaggio meno netto per attenuare la portata dell'impegno che i dieci governi del gruppo "Export Finance for the Future" avevano preso alla Cop26 di Glasgow, insieme alla promessa di favorire la progressiva uscita dall'impiego delle fonti fossili da parte delle economie mondiali. «L'Italia obietta che non

c'è coerenza tra l'obiettivo di raggiungere l'autonomia strategica dai combustibili fossili della Russia e l'impossibilità di finanziare le infrastrutture necessarie» a tale scopo, ha spiegato all'agenzia di stampa un funzionario a conoscenza della posizione del governo Meloni.

La conferenza Onu, con la partecipazione di 40mila dei delegati da tutto il mondo in rappresentanza di 193 Paesi, durerà fino al 18 novembre: poco meno di due settimane in cui nella città egiziana sfileranno anche i leader delle principali economie mondiali, compreso il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, al suo primo viaggio extra-Ue dopo la tappa di oggi a Bruxelles.

Il pressing italiano sarebbe arrivato nella definizione delle ultime battute della dichiarazione congiunta la cui pubblicazione è prevista per oggi, e con cui i dieci Paesi dovrebbero schierarsi per porre fine al sostegno finanziario pubbli-

co all'esportazione per i progetti internazionali sui combustibili fossili entro la fine dell'anno: sostegno che includerebbe anche assicurazioni, prestiti e garanzie sui prestiti che hanno lo scopo di aiutare le imprese a vendere beni e avviare iniziative all'estero. Interpellata da Reuters, Sace, l'agenzia italiana di credito all'export, non ha commentato le indiscrezioni. L'Italia, tuttavia, non è la sola a guardare agli investimenti nelle fonti fossili nonostante il parallelo affondo per accelerare sulla strada della transizione ecologica e verso le energie pulite: in occasione dell'ultima riunione del Consiglio europeo, a metà ottobre a Bruxelles, la Germania ha infatti esortato i partner Ue a valutare insieme ai Paesi terzi produttori di metano la possibilità di nuove esplorazioni ed estrazioni di gas, per assicurare all'Ue l'energia di cui ha bisogno.

Gab. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una piattaforma petrolifera nel mar Adriatico

**MOSSA DEL GOVERNO AL SUMMIT GLOBALE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI CHE INIZIA DOMENICA IN EGITTO**

**MELONI, PREOCCUPATA DALLE CONSEGUENZE PROVOCATE DAL CARO-ENERGIA, ROMPE I RANGHI DELL'UNIONE EUROPEA**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688